



**“Orientarsi per orientare”  
Summer School**

---

**Università di Siena  
Pontignano, 8-9 Settembre 2014**

***L'incerta costruzione della propria vita*  
Francesca Bianchi – francesca.bianchi@unisi.it**

**Dipartimento di scienze della formazione, scienze umane  
e della comunicazione interculturale  
Arezzo**

# Modelli di carriera di vita

## LINEARE

Sviluppo lineare delle tappe e delle esperienze di vita  
Soglie di ingresso alla vita adulta

Centralità dell'istruzione e della scuola

Massima continuità iniziale e formazione e occupazione poste in successione

Scelte vincolanti

Distinzione tra tempo impegnato e tempo libero

## DISCONTINUO

Discontinuità delle esperienze

Stravolgimento delle soglie di ingresso alla vita adulta

Formazione per tutta la vita e policentrismo formativo

Formazione e occupazione poste in alternanza o in un mix

Scelte reversibili

Tempo individuale e sociale = progetto di vita complessivo



# Socializzazione

---

Lo studio dei giovani è complesso: sono sempre più invisibili ma anche a portata di mano, talvolta drammaticamente visibili (seppure estranei per linguaggi, comportamenti, desideri).

Indebolimento della tensione a crescere, della visione progettuale (Besozzi 2010).

Si sviluppa una concezione sperimentale dell'esistenza. Condizione giovanile: tempo per la sperimentazione di sé, per le proprie scelte, per acquisire competenze cognitive e relazionali.

Tempo libero da eccessive costrizioni, diverso da quello della condizione adulta (incanalata nei binari della prestazione e nel conseguimento dei risultati).

Costruzione della propria vita: oggi è un problema squisitamente individuale (Beck 2008).



# Socializzazione

---

Transizione alla vita adulta = fase di passaggio:

- a) difficoltà nell'attraversare diverse soglie di ingresso alla vita adulta;
- b) dilatazione dei tempi della transizione, lunga moratoria (nei paesi dell'Europa mediterranea) vissuta per lo più nelle istituzioni educative.

La fase di transizione viene riempita di esplorazioni, sperimentazioni, con possibilità di scelte reversibili e/o modificabili ma anche con rischi di disorientamento e/o ripiegamento su stati di demotivazione/rinuncia.



# Socializzazione

---

Marcatori di passaggio da superare:

- finire gli studi;
- trovare un lavoro;
- trovare un partner;
- formare una nuova famiglia;
- avere figli.

Tali marcatori non si presentano in modo sequenziale come in passato ma oggi mettono in evidenza la dinamica tra l'agency del soggetto e i condizionamenti strutturali.

Diventare adulto: viene rivendicato come diritto, con una gestione personale delle scelte/decisioni da prendere.



# Socializzazione

## Traiettorie di vita

---

Due Tipi di identità:

- 1) Traiettorie con costruzione di sé in termini di promozione, esplorazione delle possibilità e attivazione delle risorse a disposizione = individualizzazione evolutiva aperta alle opzioni ma attenta anche alle legature che facilitano lo sviluppo (riferimento importante a adulti significativi come genitori o insegnanti);
- 2) caduta nella progettazione di sé al di là del contingente. Difficoltà a reperire risorse/punti di riferimento. Ripiegamento sugli amici e sul 'lasciarsi vivere' come reazione al disorientamento e alla demotivazione. Rischio di devianza con rifiuto dell'impegno con chiusura sul gruppo amicale e ostilità verso il mondo adulto = individualizzazione stagnante senza prospettive.



## ***Cosa ci dicono le ricerche sociologiche...***

---

Indagine su 2.000 giovani (16-29 anni). Uso di questionari, interviste a educatori, insegnanti, genitori e figli e *focus group*.  
(Sciolla, Garelli, Palmonari 2006).

Nelle agenzie prevalgono rapporti con una debole struttura gerarchica e norme di convivenza basate su negoziazione e reciprocità (modelli di autorità poco autoritari).

### **Famiglia**

I rapporti mantengono legittimazione e autorevolezza. Clima di dialogo fra genitori e figli e identificazione dei figli nei modelli culturali trasmessi.

### **Scuola**

Modelli improntati all'indifferenza reciproca se non di lassismo (microconflittualità).



# Scuola

---

Giudizi sull'efficacia della scuola positivi.

Scuola ritenuta molto o abbastanza efficace per la formazione culturale (83%), per la capacità di relazionarsi con gli altri (78%), per la crescita personale (73%).

La grande maggioranza degli intervistati è soddisfatta del processo primario.

Sembra meno in grado di favorire l'avvicinamento al mondo del lavoro (44%), la partecipazione alla gestione scolastica (41%) e la conoscenza di realtà di volontariato/associazionismo (31%).





## Scuola

---

Tuttavia, solo il 45% dichiara di avere molta o abbastanza fiducia nella scuola mentre un terzo ne ha solo 'così e così' e il 22% poca o nessuna. Ma per nessuna delle altre istituzioni della società contemporanea si è registrato un maggior livello di fiducia: 44% per le forze dell'ordine, 41% per l'impresa privata, 40% per la chiesa.

### Ruolo degli insegnanti

Le qualità più diffuse sono attinenti alle competenze disciplinari mentre la principale manchevolezza riguarda la capacità di tener conto delle esigenze degli studenti.

Nel complesso il quadro del rapporto con gli insegnanti appare sostanzialmente positivo anche se un po' meno di quello tracciato con la scuola.



# Scuola

---

## **Ruolo dell'orientamento**

Le decisioni vengono prese dagli studenti sulla base dei consigli familiari (e individuali) più che sulla base dei suggerimenti dei docenti. Sottovalutazione da parte dei giovani e delle loro famiglie del ruolo dell'insegnante come agente di orientamento (Besozzi 2010).

Gli insegnanti ammettono di essere poco ascoltati.

Gli studenti riconoscono l'azione orientativa solo se è svolta in modo indiretto (capacità di attrarre verso una materia di studio, di usare passione e carisma).

Il suggerimento diretto può essere mal interpretato o portare l'adolescente a non seguirlo.



# Scuola

---

Scuola = luogo democratico e aperto.

Bilancio sull'operato degli insegnanti è positivo. Solo un'esigua percentuale di giovani (3%) sostiene di non aver imparato nulla. I giovani sostengono di aver imparato a 'collaborare con gli altri' (39%), 'essere aperti al confronto' (36%), 'obbedire alle autorità' (26%).

Gli insegnanti stimolano poco a 'essere autonomi e pensare con la propria testa' (23%) e a 'far valere le proprie idee' (20%). Per il 28% degli intervistati nessuno tra i propri insegnanti è capace di favorire una competizione basata sul merito.

Più la scuola è giudicata positivamente nello svolgimento delle sue funzioni e più si è propensi a sostenere di aver appreso dagli insegnanti l'autodeterminazione e la capacità di riuscire.



## Nuovi adolescenti

---

Sono poco comprensibili dai genitori, dai docenti e da coloro che utilizzano come chiave interpretativa il ricordo della propria adolescenza. Sono cambiati i genitori dei nuovi adolescenti, persino i nonni (e i fratelli sono scomparsi). Sono diversi i valori, le regole, i castighi, i giochi.

### Scuola

I ragazzi hanno tolto alla scuola il significato etico e quindi, anche se assomiglia a quella dei loro genitori, la usano diversamente. Scuola che perde il significato simbolico e diventa un edificio in cui al mattino ci si incontra tutti e si decide il da farsi.



## Nuovi adolescenti

---

Narciso, fragile e spavaldo deve distruggere l'importanza delle persone che lo circondano: sente che la scuola deve perdere il suo prestigio (rivendicato abusivamente).

Gli adolescenti contemplanò 'sgomenti' la pochezza del mondo (che gli è stato consegnato) e si chiedono come possano renderlo più interessante.

Non sono ottimisti sull'esito dell'operazione e quasi sempre decidono di non interessarsi ad azioni trasformatrici (si costruiscono un mondo parallelo fatto del piccolo gruppo di amici con cui prendere in giro il mondo esterno).

Affrontano gli adulti senza riconoscere loro alcun significato simbolico e senza regalare al ruolo sociale che svolgono un'importanza che meriti deferenza o timore reverenziale.



## **Nuovi adolescenti**

---

Che si tratti di un genitore o un insegnante, di un poliziotto o di un medico, di un educatore o di un allenatore, il fatto che abbia l'età che ha, e indossi quel ruolo, non regala alcuna importanza particolare agli occhi della spavalderia adolescenziale.

Adulto competente apprezzato dai giovani quando chiede (e vuole capire) ammettendo di non sapere.

Se la domanda è pertinente e documenta un certo rispetto per usi e costumi generazionali, allora gli adolescenti aprono uno spazio e un tempo di confronto educativo sulla quotidianità di enorme interesse e utilità.

Ciò sta a dimostrare che è necessario avviare un confronto democratico tra la cultura adolescenziale e quella adulta.



## Riferimenti bibliografici

---

U.Beck (2008), *Costruire la propria vita*, Bologna, il Mulino.

E.Besozzi (a cura di) (2010), *Tra sogni e realtà. Gli adolescenti e la transizione alla vita adulta*, Roma, Carocci.

R.Bodei (2014), *Generazioni*, Roma-Bari, Laterza.

E.H.Erikson (1950), *Infanzia e società*, Roma, Armando.

F.Garelli, A.Palmonari, L.Sciolla (2006), *La socializzazione flessibile*, Bologna, il Mulino.

G.Pietropolli Charmet (2008), *Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi*, Roma-Bari, Laterza.

A.L.Zanatta (2008), *Nuove madri e nuovi padri*, Bologna, il Mulino.